

L'ASSEMBLEA

DATO ATTO che alle ore 15.50 **entra in aula il Consigliere Pieri** e che alle ore 15.55 **entra in aula il Consigliere Farolfi e** che pertanto: sono presenti 17 consiglieri:

- sono presenti 17 Consiglieri: Semplici, Bartolacci, Battain, Corbatti, Fabbri, Galazzo, Monducci, Pieri, Rinaldi, Tagliaferri, Modi, Farolfi, Benassi, Casati, Chemeri, Cavini L.e Piccirillo;

- sono assenti 10 Consiglieri: Aiazzi, Ballini, Bettarini, Lorini, Luchi, Mongardi, Crescioli, Pinzauti, Scarpelli, Cavini P.;

VISTA la proposta n. 21 del 12/07/2006 del Responsabile del Servizio Ambiente e Territorio, Dott. Ing. Massaro Vincenzo, avente ad oggetto "L.R. 34/1994 – Approvazione piano di classifica degli immobili e perimetro di contribuenza" allegata al presente atto a divenirne parte integrante e sostanziale (ALL.1);

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del provvedimento da parte del Responsabile di Servizio, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/00, allegato alla proposta sopra citata (ALL.2);

DATO ATTO che la proposta è stata esaminata nella seduta della commissione affari generali del 19/07/06 e nella seduta della Conferenza dei Sindaci in data 26/07/06;

UDITO il dibattito di seguito riportato;

Presidente Tagliaferri Stefano: <<Approvazione piano di classifica degli immobili e perimetro di contribuenza della .. questo è relativo all'attività di manutenzione ordinaria del reticolo idrografico del bacino della Sieve. In modo più appropriato rispetto a quello che sarò in grado di farvi io, questa comunicazione questa presentazione l'avrebbe dovuta fare l'assessore Lazzerini che ha la delega specifica ma in questo momento ha un'ambita sospensione delle attività. Ve lo presento io e vi dico che l'atto che stiamo sottoponendo all'Assemblea è uno strumento essenziale per far ripartire tutte le attività e quindi i compiti i ruoli di bonifica del nostro consorzio del Mugello e della Val di Sieve occorre ricordare e lo sanno bene i nostri amici amministratori dell'Alto Mugello che questo tipo di attività della manutenzione ordinaria del reticolo idrografico è un'attività obbligatoria consortile che nell'Alto Mugello fa riferimento a .. naturalmente a bacini idrografici di versante Adriatico e che sono il .. rammentatemi i nomi .. Santerno, Lamone, Reno Palata e Romagna Occidentale e Valle dell'Idice. Questi consorzi che svolgono il servizio di manutenzione che prima dicevo per la totalità dei comuni di Marradi e Palazzuolo, per la quasi totalità del territorio del Comune di Firenzuola non hanno mai cessato la loro attività, quello che a suo tempo era stato stabilito in termini di piano di classifica poi in qualche momento non so con che cadenza viene aggiornato, soltanto il comune di Firenzuola ha un pezzo che dal punto di vista idrogeografico corrisponde alla Valle della Sieve, mentre Marradi e Palazzuolo ce l'hanno interamente orientato verso il displuvio idrografico dell'Adriatico. Noi con questo ripristiniamo o meglio poniamo la prima pietra per arrivare al ripristino delle attività consortili di bonifica. La particolarità nostra consiste in questo: mentre nei casi che prima vi dicevo il consorzio ha una sua fisionomia, un suo assetto societario, mi pare che alcuni consorzi sono delle s.r.l. ? neanche uno? Forse allora in Liguria... Però insomma c'è una varietà con cui questi consorzi si presentano però hanno dei Presidenti e Consigli di Amministrazione nonché delle loro sedi autonome, nonché delle loro attività organizzative e burocratiche dedicate. Nel caso della R.T. esistono consorzi di bonifica fatti nello stesso modo, ma la R.T. ha deciso che laddove ci fosse la coincidenza con territori o con parte di territori della .. in cui erano presenti Comunità Montane ed è il nostro caso, il consorzio fosse collocato funzionalmente presso.. in questo caso presso la nostra Comunità Montana che per la bonifica svolge anche il ruolo aggiuntivo di Consorzio di Bonifica. Questo è il motivo per cui sono qui a presentarvi un piano di classifica che è già passato dalla conferenza dei sindaci dell'Area di Bonifica, quindi non ha niente a che vedere con la conferenza dei sindaci della Comunità Montana ma è la conferenza dei diciassette sindaci dei territori in vario modo coinvolti

nell'attività di bonifica. In quella sede è stato varato questo documento, approvato perché lungamente analizzato da un punto di vista tecnico, riconosciuto da tutti la necessità di riavviare un'attività ordinaria di manutenzione delle aste fluviali. Lo ripeto manutenzione ordinaria perché sugli interventi straordinari comunque la Comunità Montana così com'è è legittimata ad intervenire. E' il caso delle sistemazioni idraulico forestali a monte di Bilancino che in questi giorni sono state affidate alla ditta che ha vinto il bando e che quindi da qui a dicembre del 2006 farà interventi per oltre due milioni di euro su aste contribuenti a monte di Bilancino della diga di Bilancino. Questo era uno dei nostri compiti definiti e formalizzati in un accordo di programma del novantanove quando eravamo in prossimità dell'avvio della gestione del lago. Quando è cominciata l'attività di invaso di trattenuta dell'acqua. Sulla manutenzione ordinaria questi diciassette comuni decidono annualmente quali sono le operazioni da fare e qual'è la modalità con la quale e l'entità soprattutto delle risorse che vengono raccolte da tutti i portatori di interesse che stanno sul territorio. Ecco allora che oggi quest'attività aggiuntiva della Comunità Montana non è un'iniziativa nostra ma è la raccolta di un'iniziativa che ha ragioni normative, scelta nel contesto dei diciassette comuni che fanno parte del consorzio Mugello/Val di Sieve e ha come obbligo, dopo il passaggio da questa particolare conferenza dei sindaci il passaggio dalle Assemblee della Comunità Montana del Mugello che svolge il ruolo di capofila e la Comunità Montana della Montagna Fiorentina che è quasi per intero coperta da quest'attività consortile. Inoltre ricordo che questo testo sul quale poi evidentemente se c'è qualche quesito sul quale poi andremo puntualmente a verificare nelle sue parti, ha avuto alcuni passaggi preliminari il fatto di accordarsi tra le due comunità montane per definire il livello di collaborazione, è stato approvato dalla conferenza dei sindaci dell'area di bonifica e questo stesso atto è stato adottato anche dalla Giunta provinciale perché la Provincia ha la delega da parte della Regione sulla generalità delle attività di bonifica del territorio. Quindi anche la Giunta provinciale prima ancora della nostra approvazione in quest'Assemblea ha effettuato il suo ruolo di controllo sull'operato di tutti i consorzi in questo caso sull'operato del riavvio di un'attività consortile. Quindi in questi mesi abbiamo ridefinito il territorio ci siamo accordati con i consorzi vicini affinché non ci siano aree che non corrispondano all'interesse di nessuno, abbiamo concordato con tutti i comuni le modalità con cui in futuro svolgere le attività e soprattutto abbiamo concordato, e questa è la parte di interesse della Comunità Montana, che oltre che una necessità anche di tipo ambientale, la manutenzione ordinaria delle aste fluviali, è per noi una necessità anche in termini di responsabilità civili e responsabilità amministrative. Mi spiego, ad oggi, con diversi anni di sospensione di attività in cui nessuno contribuiva, ma niente è stato fatto in termini di manutenzione ordinaria su gran parte dei nostri fiumi. Sono scattati in più di un'occasione contenziosi da parte di singoli agricoltori o portatori di interesse territoriali per modifiche di percorso dei fiumi che queste persone hanno imputato alla mancanza di ordinaria manutenzione degli alberi allora paradossalmente la sospensione non ha chiamato in causa nessuno in termini di contribuzione però ugualmente i potenziali contribuenti hanno chiesto hanno fatto attraverso l'avvio di contenziosi di merito alla comunità montana di riconoscere questa inerzia cioè di far sì che coloro che si trovavano ad essere danneggiati fossero in qualche modo indennizzati ricordo che è un paradosso perché qualcuna di queste domande è venuta anche da territori che non corrispondono alla nostra comunità montana perché c'è la convergenza sulla nostra istituzione di un ruolo sulla bonifica ben superiore più che doppio rispetto al territorio della nostra comunità montana. Allora per eliminare questa situazione di grave confusione che può far spendere sul bilancio ordinario ingiustamente sul bilancio ordinario della comunità montana anche eventuali azioni di indennizzo, per vedere riconosciuta la spesa che noi già sosteniamo sul versante tecnico, perché il versante tecnico ci ha consentito di arrivare a questo livello di elaborazione, senza che questa sia ripartita sull'interesse dei comuni, anzi va a gravare indirettamente anche su comuni che il consorzio di bonifica ce lo hanno per conto loro e trovano dentro la propria comunità montana ingiustamente iscritte risorse destinate per un'attività di bonifica senza che a queste corrisponda un riconoscimento economico a sé stante. Allora per uscire da questa situazione oltre che per tutte le questioni ambientali che dicevo prima noi abbiamo deciso fin dal bilancio, anche perché lo indicava la norma indicava a tutte le comunità montane di avviare entro il 2006 la propria attività. Questo è il primo tassello ce ne saranno altri di cui i sindaci interessati ma anche la stessa Assemblea verrà informata, sarà continuamente aggiornata... ma noi non possiamo

permetterci più di stare in una situazione che rischia di essere.. di pregiudicare anche la buona attività della comunità montana per i compiti ordinari e non aggiuntivi come quello individuato dal consorzio di bonifica. Concludo con una nota: la scelta della Regione Toscana è stata una scelta virtuosa perché per certi versi individuando presso le comunità montane il ruolo aggiuntivo di bonifica si è evitato di raddoppiare gli organi. Questo non genera spese aggiuntive sul funzionamento degli organi, sul funzionamento.. riduce le spese sul funzionamento dell'apparato burocratico amministrativo però ancora ad oggi su nostra specifica richiesta che questo tipo di attività e di entrate ed uscite di risorse destinate alla bonifica non debbano essere considerate nel cumulo complessivo da sottoporre al tetto del patto di stabilità, noi non abbiamo ricevuto risposta e neanche ausilio adeguato da parte della Regione per sciogliere questo nodo perché è evidente è un'attività che si rimpianta e quindi produrrà un certo volume di spese non ad oggi fatto perché si ricomincia ora, che ha una sua dinamica che va a favore di un territorio ben diverso da quello stretto della comunità montana logica vorrebbe che qualcuno ci dica che questi soldi e la loro dinamica di spesa non vengono confrontati, perché non ci sono le condizioni, con una dinamica di spesa ordinaria per attività ordinarie della comunità montana quindi oggi noi sottoponiamo all'Assemblea questo atto che riavvia tutte le procedure, questo non crea automatismo immediato a che il... sia da una parte l'emissione di ruoli ma ancor più dall'altra l'impegno di spesa per le attività di manutenzione ordinaria possano essere immaginate come eseguibili subito, cioè siamo ancora in attesa di questo nodo importante che ci sembra un nodo logico ma che attraverso una parere informale della Corte dei Conti pare che abbia... non ci sia nulla che contrasta la nostra interpretazione ma ci manca ancora l'atto formale che definisce una volta per tutte il sollevamento dal patto di stabilità della dinamica di spesa di queste risorse. Con questo ho voluto essere chiaro e quindi quello che proponiamo noi oggi avrà bisogno di un momento di verifica sulla sua attuabilità proprio perché dipendente da questa formale dichiarazione della Corte dei Conti o addirittura il Ministero del Tesoro che ci solleva nella valutazione del patto di stabilità. Chi vuole la parola? Chemeri.>>

Chemeri Stefano: <<Il Presidente nell'illustrare questo argomento diciamo ha portato argomenti di contorno senza esplicitare il nocciolo della questione, ossia l'introduzione da parte della comunità montana di una nuova imposizione fiscale che ha tutti i connotati di un nuovo balzello. Ora nel novantasei fu sospeso questo contributo questa imposizione fiscale, perché allora già allora questi consorzi di bonifica erano contestati, siccome i cittadini dovevano pagare questi ruoli, siccome molti si domandavano se non c'era più bonifica e non c'era più consorzi soprattutto non c'era più bonifica e si continuava a pagare questi ruoli della bonifica. Ora sono passati dieci anni la Comunità Montana reintroduce questo balzello. Io credo anche da un punto di vista di legittimità questo non sia giusto, tanto che il Presidente parla di interpretazione che la Comunità Montana possa reintrodurre questa nuova tassa. Anche perché nell'applicazione e questo si evince dalla lettura del testo fino al novantasei se non mi sbaglio erano sottoposti a tributo soltanto i terreni. Qui si introduce una nuova imposizione fiscale in cui si viene a colpire tutta la proprietà immobiliare fabbricati e terreni quindi si applica in modo estensivo. Naturalmente si giustifica facendo riferimento alla legge regionale ha nel suo presupposto la dilatazione del concetto di bonifica. Il concetto di bonifica è stato dilatato cioè praticamente tutto il territorio secondo questa concezione è stato bonificato. Si capisce bene che il concetto è un po' forte insomma. Siccome la bonifica storicamente nasce perché si è bonificato zone umide zone paludose eccetera e che negli anni naturalmente questo concetto si è evoluto ed è cambiato però mi pare qui si è un po' esagerato. Cioè tutto il territorio toscano rientra nel concetto di bonifica e senz'altro questo è il presupposto per il quale si può introdurre un'imposizione fiscale, ma il presupposto non torna perché dire tutto il territorio della Regione Toscana è bonificato è come dire che l'uomo dai tempi preistorici è toscano cioè è un concetto vago, generico generale e secondo me non è sufficiente per imporre appunto in modo impositivo un nuovo tributo. Anche perché questo tributo sia di difficile imposizione perché è evidente che per giustificarlo com'è anche detto in delibera, negli allegati della delibera, ci deve essere uno stretto rapporto, un rapporto causale preciso tra il beneficio che questa bonifica ha sugli immobili sui terreni e fabbricati che è tutto da dimostrare ma chi lo dimostra? Chi dimostra che, che ne so, un trilocale a Borgo San Lorenzo ha un beneficio dalla bonifica effettuata quando? Negli ultimi cento anni, negli ultimi duecento anni, nelle dighe fatte sul

fiume Sieve o su un affluente del fiume Sieve? Di una manutenzione fatta quando? Se noi si intende per bonifica gli interventi fatti nell'ultimo secolo è un po' troppo secondo me è ingiustificato. Ho l'impressione che un'imposizione di questo genere di fronte a qualsiasi commissione tributaria, a qualsiasi titolo viene sospesa perché non c'è nessuna forza casuale tra l'imposizione ed il beneficio. Questo mi pare un punto chiaro e difficilmente contestabile. Il Presidente è stato piuttosto vago ma la conseguenza di questo atto che noi oggi andiamo ad approvare, se verrà approvato è che entro un anno, i cittadini del Mugello riceveranno qualcosa come quarantamila lettere... quarantamila ruoli di tasse da pagare di questo consorzio che di fatto non esiste. Su una bonifica che è tutta da dimostrare, dice negli ultimi dieci anni non è stato fatto nessun intervento nuovo di bonifica questo da un certo punto d'imposizione ha una qualche rilevanza. Si dirà la manutenzione non è stata fatta io non so forse la manutenzione in questi anni sarà stata fatta in parte da altre autorità, sarà stata fatta dal comune, gli interventi saranno stati fatti però non è giustificato questo nesso causale tra beneficio degli immobili sia rurali sia diciamo urbani dovrebbero aver ricevuto e dovranno ricevere negli anni futuri e questa bonifica che non.. certo se si dice che tutto è bonifica Presidente però mi sembra che questa interpretazione sia un po' troppo estensiva un po' troppo larga per giustificare questo tributo. Se si voleva dare un impulso alla tutela dei fiumi forse si poteva siccome già gli immobili sono tassati per esempio con l'ICI si poteva una quota parte di questa tassazione ICI devolvere già i comuni alla manutenzione del sistema fluviale, si poteva utilizzare questo perché qui si crea un meccanismo perverso si rimette in moto un meccanismo paragonabile a quello dell'ICI con cartelle con nuove imposizioni meccanismi anche di non facilissima gestibilità. Io non so tra l'altro se sono state fatte previsioni di gettito tributario in una qualche misura? Si pensa di incassare un milione, due milioni? Cinque milioni? Qui in delibera non è scritto niente. Si sono fatte delle simulazioni che so un appartamento quello più diffuso di quattro vani pagherà quanto cinquanta, cento, mille euro, qui non si dice nulla. Tra l'altro la stessa definizione della base imponibile perché qui si prende come base di riferimento le rendite catastali per quanto riguarda i fabbricati e il reddito dominicale per quanto riguarda i terreni e si fanno delle correzioni delle percentuali. Io vorrei sperare che si siano fatti dei calcoli perché qui che cosa viene fuori dietro a questa base imponibile? Cioè la Comunità Montana era legittimata a fare queste correzioni? Cioè chi stabilisce perché in genere la base imponibile è una cosa delicata, la base imponibile e la rendita degli immobili è fatta dal catasto ed il catasto per fortuna non è arrivato ai comuni. Cioè qui sono state fatte queste correzioni questi accorgimenti sulla base imponibile ma chi l'ha decisa? Ma chi l'ha stabilita con quale criterio? Con quale delega? Questo per dire che qui si è creato un meccanismo che non so se ... ho l'impressione che si sia messo in moto un meccanismo da un certo punto di vista piuttosto grave, di non facilissima gestione, non so se hanno fatto tutte queste considerazioni anche nella discussione del tributo perché io torno a ribattere sono convinto che un tributo di questo genere se impugnato di fronte a qualsiasi commissione tributaria può dare luogo ad uno stop. Ora non so se la Comunità Montana si basa sul principio magari forse siccome qui nella nostra area viene perdonato tutto viene perdonato e sono poche le tassazioni che non vengono votate però mi sembrerebbe anche dal vostro punto di vista un azzardo>>

Presidente Tagliaferri Stefano: <<Naturalmente rispondo dopo. Chi vuole intervenire? Bartolacci.>>

Bartolacci Giuliano: <<Allora.. la parola bonifica naturalmente induce ad una valutazione sbagliata del problema nel senso che noi si prende il vocabolario e si pensa che la bonifica sia una cosa che si fa una volta per sempre e poi il problema è risolto non esiste più. Questa era probabilmente un retaggio, un retaggio di bonifiche che probabilmente in Italia diciamo così dall'unità d'Italia in poi sono state fatte nelle zone malariche, in altre zone l'Agropontino e così via. Qui si parla di un altro tipo di bonifica un lavoro quotidiano che deve essere fatto perché nella natura delle cose fa sì che questo lavoro debba essere fatto quotidianamente. E' strano perché poi ci si ricorda della mancata bonifica quando succedono disastri: alluvioni più o meno causate da incuria o da mancata, per esempio nel nostro caso, da mancata ripulitura degli argini dei fiumi. Questo è un lavoro Chemeri, non moltissimi anni fa nel nostro territorio l'è avvenuto la morte di una persona morte di una persona sottolineo e potevano essere due o tre una si salvò

del tutto casualmente perché si attaccò ad un altero ed arrivarono nel frattempo, per che cosa questo? Per alcuni giorni di pioggia intensa le acque di un fiumiciattolo, già la parola fiumiciattolo è un eufemismo per dire un rigagnolo d'acqua che esiste un mese e mezzo l'anno, si gonfiò di acqua invase la sede stradale ed una macchina che transitava lì tra l'altro un cittadino di Borgo San Lorenzo, fu travolto portato via dalle acque. Nessuno aveva fatto niente, niente! E la strada andava, la strada fra l'altro dove stai Te, andava regolarmente sott'acqua. Ho tirato fuori questo esempio perché Ponte a Vicchio succedeva ogni pochino, succede non lo so, e così via. Il lavoro di ... più che di bonifica io parlerei di manutenzione è un lavoro necessario diciamo così quotidiano o stagionale se proprio si vuol porre degli intervalli ma è un lavoro che va in qualche maniera sistematizzato, questo è un po' il problema no? Ripeto, sottolineo ci si ricorda così quando succedono dei fatti a volte anche luttuosi o che a volte danneggiano anche i beni, faccio presente non è mica vero che tutti i cittadini della Comunità Montana non pagano questa tassa da dieci anni perché una parte per esempio i quattro quinti dei cittadini di Firenzuola continuano a pagarla, Marradi.. ho detto Firenzuola ma il versante diciamo così Adriatico lo spartiacque verso le acque dell'altro mare paga questa tassa che non è stata tolta se poi la bonifica viene fatta regolarmente o non viene fatta però questo è il caso. Quindi il problema è avere eliminato la tassa pensando che.. Boh! Pensando non so che cosa sta di fatto che la Comunità Montana in questi anni ha sopperito con mezzi propri quelle situazioni più urgenti cioè tutta una serie di lavori che la Comunità Montana ha fatto addirittura quando c'era una sola Comunità Montana dalla Val di Sieve fino al nostro territorio con il bilancio proprio. E' chiaro che per una manutenzione affidando la legge dove esistono le Comunità Montane l'azione di bonifica o di manutenzione come più correttamente secondo me si deve dire è chiaro che questo lavoro non può essere fatto se non occasionalmente o nei casi più drammatici in più risulta ... da questo ne consegue che essendo titolari della funzione di bonifica le comunità montane qualora non lo facesse quello che succede tutte le responsabilità anche dal punto di vista giuridico legale cadono sulla comunità montana. Quindi la Comunità Montana da ora in poi non è una funzione facoltativa ma è una funzione obbligatoria che questa ha, capito? Questo è il quadro e quindi c'è un'obbligatorietà della funzione i cittadini dell'altro versante non si sono assolutamente accorti perché hanno continuato a pagare questa tassa la pagano quasi tutti all'infuori che questo versante qualcun altro anche ... per esempio nel comune di Vaglia nella Comunità Montana ha una parte che riguarda anche il versante fiorentino insomma no? Lì in questo momento non è che non la paga. La pagano altre istituzioni per conto del Comune di Vaglia, comune di Fiesole però domani potrebbero dire noi non la paghiamo più la pagate voi. Qualcuno dal proprio bilancio tira fuori questi soldi per la bonifica anche in quel versante lì sicché non è vero che non esiste, esiste ma esiste in maniera derivata, stante l'obbligatorietà e le responsabilità conseguenti non è eliminabile il problema ma visto che il fatto di restituire un tributo questa sia una cosa antipatica però nemmeno si può fare i demagoghi e non vedere il problema perché la demagogia poi non porta da nessuna parte. I provvedimenti precisi non si prendono stasera ma saranno presi successivamente dal punto di vista tecnico e pratico successivamente.>>

Presidente Tagliaferri Stefano: <<Corbatti.>>

Corbatti Claudio: << Mi scuso, io sono stato chiamato per altre cose fuori e quindi non ho potuto seguire fino ad adesso la discussione però mi premeva far presente alcune cose. Con questo atto, tanto per parlare del Comune di Firenzuola tre quattrocento ettari al sole del Mugello si viene ad essere investiti dal quarto consorzio di bonifica come comune ne abbiamo quindi tutte le varietà e come diceva prima Bartolacci noi, parlo come territorio dell'Alto Mugello, noi abbiamo sempre pagato questo contributo consortile a fronte di una serie di servizi che questi consorzi nel bene o nel male hanno svolto e svolgono sul territorio. Questo è un primo principio di equità nei confronti di un cittadino della stessa comunità in quanto mi sembrava anche ingiusto a fronte comunque di alcuni servizi come si recita nella bozza di delibera fatti in virtù di finanziamenti specifici della Regione dello Stato della TAV della Variante di Valico i cittadini del Mugello abbiano comunque avuto attenzioni e manutenzioni su queste opere di bonifica. Ecco io credo che se si vuole continuare ad garantire il servizio ai cittadini del Mugello io credo che occorra che il cittadino del Mugello si riconoscano in questa

iniziativa perché si diceva anche ieri nella conferenza dei sindaci ci sono alcune situazioni di erosioni di sponde di opere che se ne stanno andando che mettono a rischio proprietà o addirittura centri abitati e così via io credo che sia una presa di coscienza giusta e a questo proposito vorrei così in maniera scherzosa dire al Presidente che in questi dieci anni chi ci ha rimesso da tutta questa operazione è stato l'Alto Mugello e quindi vorrei che fosse scritto nel libro dare/avere una somma da recuperare da tenere in considerazione come nostro credito nei confronti... per tutto il personale che ha lavorato comunque della Comunità Montana per lavori giusti e opere fatte quasi esclusivamente nel territorio della Comunità Montana. Bene sotto questo aspetto non ho altro da aggiungere se non condividere l'iniziativa.>>

Presidente Tagliaferri Stefano:<<Altri? Farolfi.>>

Farolfi Angelo:<< Devo dire che io credo che di fronte alla necessità di intervenire su un territorio come il nostro inteso nella sua interezza non possiamo nasconderci di conseguenza qualsiasi atto che vada a favorire la possibilità di fare interventi che vadano a bonificare aree che diversamente potrebbero entrare nel novero di quelle aree di cui ci accorgiamo solamente nel momento in cui accadono disastri ambientali secondo me sono da vedere con almeno un minimo di favore. Ora non voglio entrare nel discorso chi ha pagato fino adesso chi non ha pagato fino adesso le eventuali possibilità di creare delle partite di recupero per coloro che hanno già pagato che sono tutte cose che possono essere anche giuste e che se lo sono non credo che sia un problema anche attivarle da un punto di vista economico. Credo invece che occorra fare un ragionamento sulla natura del tributo di bonifica perché prima di tutto questo è un tributo che lo dice il termine stesso dovrebbe essere a favore della bonifica, ora non sempre purtroppo e nonostante si possa chi conosce un po' lo sa bene, generalmente si possa ritenere l'amministrazione romagnola, emiliano romagnola molto efficiente molto efficace, nonostante questo anche la bonifica emiliano-romagnola ha subito una fortissima modifica in senso negativo per quello che riguarda il rapporto tra i costi imposti ai cittadini e la natura delle opere e gli interventi che vengono fatti sul territorio intendo dire che questo è un ambito difficilissimo d'intervento dove lo sperpero di denaro pubblico può essere di livelli eccezionali addirittura. Su questa materia interviene con finanziamenti dalla Comunità Europea fino allo Stato ad arrivare alla Regione poi anche ai comuni in maniera diretta. In questo ambito in alcuni periodi si riversano fiumi di danaro ed in altri troviamo la siccità assoluta quasi a seguire quelle che sono le.... quello che è il motivo per cui poi generalmente si va ad intervenire con opere di bonifica, quindi credo che la massima intenzione non vada tanto prestata al fatto che ci sia un tributo ma a quale beneficio i cittadini vanno incontro pagando questo tributo ora devo dire e qui non posso certo fare un appunto all'amministrazione della Comunità Montana devo dire che una opinione del tutto personale mi porta a pensare che questo tributo non lo dovrebbero pagare i cittadini che abitano nelle zone bonificate lo dovrebbero pagare i cittadini che abitano nelle città, che beneficiano dell'intervento che i cittadini fanno anche personalmente degli agricoltori che operano direttamente in una sorta di bonifica facendo le loro attività e che ne vanno a beneficiare sia quando arrivano come turisti sia quando arrivano come volontari in alcune piccole attività ma soprattutto non se ne rendono conto ma questa è una cosa che interviene favorevolmente anche nella qualità della loro vita di cittadini. Però chiaramente non spetta alla Comunità Montana decidere chi è che deve pagare questo tributo però credo che ci potremmo anche fare portavoce di un'idea di questo genere perché io mutuo spesso idee da quelle che sono gli atteggiamenti che hanno le amministrazioni della Svizzera, in Svizzera c'è una tassa che viene pagata da coloro che abitano le città a favore direttamente di coloro che abitano in montagna che proprio va a finire in tasca alla persona. Non voglio arrivare a questi eccessi ma almeno nel caso della bonifica questo dovrebbe avvenire. Però credo che la Comunità Montana un aspetto lo possa sicuramente andare a toccare ed è quello di evitare, io non ho visto traccia non ho trovato traccia nella carta di un vincolo in questo senso, quello di evitare di creare nella comunità montana nell'andare ad intervenire in questo campo un blocco a quella che è la possibilità di spendere praticamente tutto il denaro che noi andremo ad attivare dall'applicazione di questo tributo in burocrazia. Cioè noi potremmo non fare interventi ed utilizzare tutto il danaro che arriva dai cittadini sostanzialmente per pagare della gente che studia sappiamo benissimo che quando si fanno studi di fattibilità studi di... quando si fanno

tutte queste cose si buttano via danari tante volte anche veramente in maniera inutile non sempre, spesso colpevolmente, ma non sempre perché lo si vuole chiaramente. Però in questo campo secondo me la Comunità Montana può fare un progetto definito e secondo me si deve autolimitare e in questa delibera non ho trovato traccia di questa autolimitazione spero che ci sia e che io non l'abbia vista. >> <<voce fuori campo>> <<beh! Però a me piacerebbe approvarli tutti gli atti. >> <<voce fuori campo>><<ho capito questa è già una buona cosa perché bisognerebbe conoscerne i limiti perché secondo me approvare un atto senza conoscerne il successivo è difficile.>> <<voce fuori campo>><< Si si questo l'avevo visto in senso generale però.. perché i bilanci naturalmente non parlano in modo specifico anche se alcune cose le avevo viste .. erano difficili da capire.. però non conosciamo il volume intero del gettito.>> <<voce fuori campo>><<Quello che io intendo dire è questo se un opera di bonifica cioè se un tributo di bonifica va per la maggiore veramente ad interventi di bonifica secondo me al limite, con il ragionamento che facevo prima cioè che lo dovrebbero pagare coloro che ne beneficiano realmente non coloro che abitano nella zona che viene bonificata però ha anche un senso che questo venga applicato. Se questo non avviene o ci sono delle forme... mancano delle forme di contenimento di quelli che sono i livelli di spesa riferite alla parte burocratica, generalmente anche nelle amministrazioni più funzionanti l'80% del tributo va a finire in queste parti del ... e creiamo un altro bel carrozzone che ci costerà un occhio della testa e non produrrà praticamente niente di buono. Quindi credo che la massima attenzione vada rivolta soprattutto a questo. La seconda cosa, visto che mi porto dietro questo modo di pensare credo che la non applicazione della tariffa all'inezienza del territorio secondo me è il primo passo di ingiustizia proprio perché ancora all'interno di coloro che vivono nella Comunità Montana andiamo nuovamente a scegliere dei privilegiati che beneficeranno degli interventi eventuali di bonifica e non tireranno fuori un soldo.>>

Monducci Bruno: <<Vorrei dire due parole anch'io su questo fatto. Vorrei prima di tutto dire che per una volta tanto sono d'accordo con Farolfi sulla faccenda della bonifica, non sempre siamo d'accordo su tutto ma questa volta condivido quasi pienamente quello che ha detto. Noi come diceva Marradi, Firenzuola e Palazzuolo abbiamo sempre pagato, non sono cifre altissime però per un appartamento di tre quattro stanze si va sempre sui diciassette diciotto euro all'anno. Per un poderino che ha quindici ettari di terreno si paga da trentacinque ai cinquanta euro dipende dalle annate, fosse una cosa portata avanti dalla comunità montana come state per fare qui penso sarebbe una cosa più giusta che essere dipendenti magari da un consorzio che ha sede fuori regione. Probabilmente in Romagna può darsi che lavori bene ma da noi a Marradi non vediamo una grande bonifica. Io posso dire che nel mio piccolo poderino si credò... venne una frana a bordo fiume che aveva portato via un pezzo di terra vicino a casa e chiamai quelli del Consorzio Romagna Occidentale vennero a vedere, guardarono e poi mi risposero ... questo si tratta di una quindicina di anni fa dice guardi che se dovessimo rifare noi il ripristino verrebbe a spendere più che pigliare una ditta e gli conviene farlo da sé tramite una ditta. Queste sono risposte naturalmente che non ti fanno piacere, sicché se si crea questo coso della Comunità Montana perché non dovremo uscire anche noi dal Consorzio della Romagna Occidentale e entrare in quello anche noi? Che fosse tutta la Comunità Montana che fa quello perché non è tanto i soldi che si spendono come diceva prima Farolfi è come si spendono. A volte vediamo delle opere che vanno fatte non so sul bordo di un fiume dei muraglioni che durano tre o quattro anni per essere costruiti con operai che insomma probabilmente sono semi invalidi o gente che non sta troppo bene e il lavoro che fanno magari in sei mesi effettivamente una piccola ditta lo farebbe in poche settimane. Sicché più che altro sarebbe il controllo di vedere come vanno spesi i soldi e mirare dove c'è necessità. E' inutile che io dica a Marradi vogliamo fare il muro sull'orlo della diga perché corrode che poi lì corrode poco perché ci sono i massi mentre invece non so in un'altra zona dove ci sta poca gente si lascia perdere invece nascono alberi vengono frane che un giorno poi venendo un grande temporale ammazza tutto davanti e può portar via anche tutto l'abitato di Biforco. Penso che Biforco paesino lì sotto Marradi in qua che sia veramente a rischio in caso di nubifragio come vengono in certe cose cominciando da Crespino fino ad andare già ci sono almeno migliaia di metri cubi di legname di alberi grossi che se cominciassero a sradicarsi i due ponti di Biforco non ci passerebbero e sicché non è tanto la spesa che i cittadini dovranno pagare è per me che qui nel Mugello sia

dieci anni che non si paga sia dieci anni che non si fa niente per me è una negligenza. Mi sembra sia d'obbligo creare qualcosa per poter andare avanti, però bisognerebbe anche poter tenere sotto controllo e fare in modo che questi lavori venissero veramente fatti dove c'è necessità e non dove c'è un amico di qualche dirigente del consorzio, io non ho nessuna prova contro nessuno però a volte sembra che si facciano lavori nei posti dove servono sempre ma però in altri posti servirebbero di più. Comunque io sono d'accordo che si faccia qualcosa di, anche se non mi riguarda perché sono di Marradi, ma si faccia qualcosa per proteggere il nostro territorio del Mugello e le città.>>

Presidente Tagliaferri Stefano:<<Grazie Monducci. Semplici.>>

Semplici Marco: <<Nella commissione c'è stato illustrato questo piano di classifica degli immobili che per lo meno da parte del Dirigente che era presente alla commissione appunto ci ha illustrato tutto il lavoro fatto in questi ultimi mesi relativo al piano di classifica degli immobili. Ecco dando un'occhiata perché naturalmente come al solito in molte occasioni si tratta di volumi, si può desumere che comunque il lavoro fatto è un lavoro di interesse sostanziale che ci può consentire anche di sviluppare il dibattito oggi sia sulla questione della storia della bonifica per come si è andata configurando nel corso di questi ultimi anni addirittura si va in dietro di cento anni qui nella storia per andare oltre, per arrivare ai giorni nostri, quindi arrivando anche al succo della discussione di oggi io mi rifò alla comunicazione del Presidente che praticamente ha parlato di due passaggi. Uno è quello che siamo chiamati oggi a discutere ed a approvare e appunto il Piano di Classifica degli immobili, l'altro sarà il passaggio successivo appunto che ci troveremo di fronte poi a parlare della questione dell'applicazione e di quant'altro. Come è stato sollevato anche negli interventi che mi hanno preceduto. Io ritengo anche sia opportuno comunque anche chiarire che questa decisione della Comunità Montana capofila nel consorzio di bonifica è stata assunta, e questa non per scusante all'attuale ma.. nella precedente amministrazione della Comunità Montana così come richiamato con appunto delibera del 2001. Nel 2001 fu appunto deciso dopo la divisione delle due comunità montane che la Comunità Montana del Mugello assumeva il ruolo di capofila del consorzio di bonifica. La Regione Toscana l'anno successivo ha attribuito le funzioni di consorzio alla stessa Comunità Montana del Mugello, quindi questo è il punto da cui siamo partiti e che è stato richiamato anche dal Presidente nella commissione. Quindi andiamo ad approvare questo piano di classifica in cinque zone, tre classi con indice idraulico con un indice economico attuato quindi non è una cosa che viene istituita così a casaccio ma è stato fatto uno studio per mesi ovviamente da migliorare ovviamente da discutere da tutto quello che sarà necessario con un passaggio importante che io mi sento appunto di richiamarmi a quello che è stato detto precedentemente. Siccome per dieci anni nel Mugello non nell'Alto Mugello i cittadini non hanno contribuito, è chiaro che questo può essere assunto uso a prestito la parola che ha usato Chemeri "balzello". E' ovvio è chiaro che in un momento come questo in cui di tasse ce n'è tante siamo anche in un passaggio da un governo ad un altro quindi ci troveremo di fronte anche a novità, le cose che stanno avvenendo in questi giorni sono emblematiche ebbene se di balzello si tratta è necessario un atto semplicissimo anche, una comunicazione così com'è scritto anche nella delibera, la Comunità Montana dovrà fare verso i cittadini nei mesi prossimi, puntuale costante precisa per far capire a coloro anche che saranno chiamati a pagare questo tributo nei termini che abbiamo detto e che Monducci ci ha ricordato nelle prossime settimane. Perché altrimenti rischieremo comunque che a un cittadino gli arriva la cartella e non sa nemmeno di cosa si tratta. Invece la bonifica e qui non spendo più di tante parole, mi rifò solo a quello che la Regione Toscana ha detto negli ultimi anni nel 2002, alla fine degli anni novanta, che la bonifica è un mezzo di permanenza di indirizzo allo sviluppo, alla tutela e alla valorizzazione della produzione agricola, della difesa del suolo, della regimazione delle acque, della tutela dell'ambiente e delle sue risorse naturali, sfido chiunque a capire chi non è d'accordo su questi assunti in un momento in cui in uno sviluppo caotico i cui responsabili possono essere tanti e ascrivibili anche a varie responsabilità a tutti i livelli ci dobbiamo sicuramente mettere in un ambito diverso. Può essere l'inizio di una nuova fase penso di sì. E' chiaro che siamo solo all'inizio il secondo passaggio sarà quello che ci troveremo di fronte con il secondo passaggio che la giunta della Comunità Montana dovrà fare è chiaro quindi per

quanto mi riguarda per quanto ci riguarda credo che questo sia un inizio diverso, possa essere appunto lo studio a supporto di questo ripeto attraverso un coinvolgimento più diretto e puntuale dei cittadini. Poi è chiaro che pagare non va bene a nessuno, non garba a nessuno però su questo punto che interessa in zone anche come la Regione Toscana in cui purtroppo, ricordo a tutti quello che successe in Garfagnana anni fa, senza naturalmente voler evocare disastri che non auguriamo a nessuno però siamo di fronte a delle situazioni che vanno governate e tutta l'asta fluviale appunto che qui viene ricordata i diciassette comuni interessati che hanno appunto discusso a lungo di questa questione credo sia un buon viatico per un nuovo inizio, ripeto per un nuovo inizio e anche le questioni sollevate dall'opposizione credo siano state utili alla discussione, per andare poi al secondo confronto alla tappa successiva in una discussione più ampia e verificabile che ci consenta effettivamente di fare una scelta chiara e definitiva su questo argomento di portata e di interesse per tutti i cittadini.>>

Presidente Tagliaferri Stefano:<<Casati.>>

Casati Claudio:<<Io non ho studiato la lezione però <<voce fuori campo>> ecco grazie ti ringrazio per la clemenza già a priori concessami. Volevo capire poi una cosa che quando andremo poi nel momento successivo a stabilire quanto sarà l'ammontare, aiutatemi a capire se ho capito bene, questo sarà ripartito su tutti i proprietari degli immobili che ricadono all'interno della zona di bonifica in base a quanto viene deciso di spendere per gli interventi durante l'anno e quindi può essere un contributo variabile cioè se quest'anno si decide e decide così... è la Comunità Montana come ente capofila che decide che interventi realizzare e come spendere le risorse e quindi quanto spendere. Quindi quest'anno si può spendere un milione un'altro si può spendere un milione e mezzo e quindi può variare il contributo che verrà richiesto a tutti i cittadini o sbaglio?

E' così in linea teorica. <<voce fuori campo>> Eh! Appunto perché poi il problema come ricordava anche il consigliere che è intervenuto prima Monducci, è quello di praticare un controllo vero su quello che poi viene effettivamente realizzato perché appunto le tasse sono tante il cittadino paga contributi per la depurazione degli scarichi, pubblica fognatura, per quello per quell'altro per una miriade di cose quindi prima cosa è bene che il cittadino sappia per che cosa va a pagare quei soldi e quindi un'attività di informazione al cittadino direttamente e all'Assemblea dell'ente capofila e a tutti i comuni coinvolti una costante informazione su quello che viene realizzato concretamente e effettivamente sugli alvei dei fiumi che si vanno a bonificare ecco. Quindi su questo documento si prende atto della situazione però appunto il problema è quello che sarà dopo che e quindi ne discuteremo in seguito.>>

Presidente Tagliaferri Stefano: <<Ci sono altri interventi? Benassi.>>

Benassi Giuseppe: <<Uno brevissimo con una domanda anzi con due domande, sì la domanda è questa, io intanto apprezzo questo corposo lavoro che è diciamo esaustivo o quasi fatto bene si legge bene da un mucchio di informazioni. Sono un po' andato a leggere cosa si intende esattamente per bonifica perché è stato detto che il concetto dall'inizio è cambiato non si intende più la bonifica di zone paludose ma la sistemazione.. e qui mi sembra che ci sia questo decreto del trentatre, Regio Decreto, che per la prima volta la materia viene sistematicamente ordinata e la bonifica da sostantivo che individua esclusivamente un sistema di opere per risanamento eccetera non sto a rileggerlo .. in tale ampio quadro funzionale pertanto rientrano fra le opere di bonifica oltre a quelle relative al prosciugamento e al risanamento dei laghi, stagni, paludi e terre paludose anche le opere di rimboschimento e ricostruzione di boschi deteriorati di sistemazione idraulico agraria e di rinsaldamento delle pendici montane, senza leggerlo tutto mi sembra che per bonifica non si intendano tutti gli interventi nell'alveo dei fiumi ma solamente una parte dovuta ad eventi eccezionali oppure che siano dunque dice anche opere stradali edilizie di altra natura che siano di interesse comune del comprensorio o di una parte notevole di esso. Quindi questo mi fa pensare delle opere per sistemazione dei fiumi delle aste fluviali e di quanto altro compete comunque allo Stato. Quindi al Ministero dell'Ambiente che non so se queste funzioni le ha delegate tutte o in parte alla Regione, alle Regioni le quali dovrebbero provvedere ad una certa sistemazione ordinaria delle aste fluviali delle pianure delle

strade eccetera eccetera, poi per opere di una certa eccezionalità dovrebbero intervenire i cittadini che abitano in quella zona o consorziandosi o attraverso le Comunità Montane come è stato stabilito dalla Legge. Pertanto le opere su cui si dovrebbe cioè che si dovrebbe mettere in cantiere dovrebbero essere di un'entità ben delimitata quindi non tutte perché se non c'è un conflitto di competenze fra Stato o Regione e quelle che sono dei privati che abitano un certo territorio particolare e che quindi hanno interesse loro a fare queste opere e l'interesse diciamo nazionale che questa opera particolare non vada a gravare su tutta la collettività. Però qui ci si scontra come hanno già detto alcuni miei colleghi su dei dati di fatto un po' particolari e faccio un esempio è stato detto mi pare che una grossa entità del contributo della Società Autostrade viene è già stata appaltata per la sistemazione a monte del Lago di Bilancino in particolare perché non venga interrato dal normale corso delle acque ed in più con i lavori che a monte saranno effettuati con la variante di valico a breve e con quella poi della terza corsia. Ma dico all'abitante di Marradi non è che gliene importi tanto se il Lago di Bilancino viene interrato, magari gliene importa all'abitante del Comune di Firenze che se il Lago di Bilancino viene interrato apre il rubinetto e gli arriva terra insieme ad acqua oppure all'abitante di Prato perché per loro principalmente è stato costruito quello che un tempo si chiamava invaso ed ora si chiama Lago. Quindi il fatto che ora si chiami Lago interessa un po' di più Barberino ed un po' di meno Firenze però sempre l'invaso c'è e quindi fornisce acqua al Comune di Firenze e allora non vedo come mai l'abitante cittadino di Firenze che magari abita anche al sesto piano per cui magari, forse la piena del fiume Arno non lo toccherà però se gli si interra il Lago di Bilancino e quindi non gli arriva l'acqua. Quindi dall'opera di bonifica particolare è interessato anche lui, allora dico mettiamo anche lui nel numero degli abitanti che sono interessati da queste opere di bonifica. Grazie.>>

Presidente Tagliaferri Stefano:<< Ci sono altri? Mi permetto rapidissimamente di rispondere allora io vi ringrazio perché tutti gli interventi sono stati di completa pertinenza hanno centrato alcune questioni che io mi permetto di recuperare e che necessitano quanto meno sommariamente di un certo livello di risposta. Parto a ritroso dall'ultimo intervento di Giuseppe Benassi. Quello che ha detto ora chi era presente all'incontro con il Sindaco Domenici a Villa Demidoff il 30 gennaio u.s. è stato quasi con le stesse parole detto da me nei suoi confronti. Cioè in un piano strategico di una città come quella .. , quindi ti ringrazio di avermi citato e di avermi dato l'occasione di dirlo e siamo perfettamente in sintonia caro Giuseppe. Allora non sei più d'accordo te se sono d'accordo io.>>

Benassi Giuseppe: <<Forse non l'ha recepito perché era tutto preso a parlar male del governo a fare campagna elettorale, forse gli è sfuggito.>>

Continua il Presidente Tagliaferri Stefano:<<Allora, dico, perché noi siamo lì ad avere rapporti chiari dal punto di vista istituzionale a me non interessa il "pedigree" delle persone che sono lì, io in quella sede mi sono testimoni molti di voi, fu anche molto importante quel dibattito e in un piano strategico della città di Firenze non può risultare estraneo il bene acqua che consente il livello di civiltà di sviluppo di una straordinaria città come Firenze e quindi mi piacerebbe vedere in un piano strategico evocare la centralità delle sistemazioni idraulico e forestali a monte del Lago di Bilancino. Fu questa proprio la mia provocazione precisa quasi esattamente con queste parole. Questo perché, questo mi permette di mettere insieme le sollecitazioni che avete fatto in un unico ragionamento. Il principio del tutelare le aste fluviali come interesse proprio delle popolazioni frontiste, cioè quelle che abitano lì, è una cosa importante e che comunque genera l'interesse attraverso i diversi strumenti, in questo caso strumento consorzio. Questo non toglie che deve essere riconosciuto a questa attività un interesse continuo di chi è beneficiario pur non essendo frontista. Lo dico in termini analoghi a quelli dei consorzi delle strade vicinali, usando più o meno la stessa terminologia. In questo caso è evidente il vantaggio di chi non è frontista, proprio evidente. Esempio ne è che una manutenzione ordinaria adeguata dell'asta fluviale principale ovvero della Sieve è la manutenzione del condotto ordinario acquedottistico della città di Firenze che ha il punto di presa nell'alveo dell'Arno. Quindi mantenere un regolare e corretto deflusso lungo quest'asta è un contributo diretto non indiretto alla vivibilità di Firenze. E questo mi fa prendere spunto dalla

giusta sollecitazione di Farolfi non attiene a noi però volevo dire a Farolfi che noi abbiamo l'impegno di evocarla la questione di un riconoscimento di perequazione su questo tipo di attività e lo snodo sarebbe stato trovato ed è su quello che noi a muso duro stiamo anche cercando di affrontarlo, attraverso un ruolo contributivo dell'ATO. Cioè l'ATO rispetto ai consorzi esistenti e alla loro capacità di spesa, perché deve essere proporzionato anche a quella evidentemente, perché consorzio che non è capace di spendere non è giusto neanche che rivendichi un.. però l'ATO dovrebbe essere lo snodo con il quale scatta il riconoscimento di quota parte a nome del resto della popolazione che sta in un bacino per gli interventi di manutenzione ordinaria dell'asta. Il problema sta che ad oggi gli ATO, tutti gli ATO della Toscana non corrispondono a quello che le stesse indicazioni tecniche della Regione Toscana stabilisce in termini di contribuzione. Vi faccio un esempio, il nostro caso e su questo noi abbiamo un atteggiamento duro io ho detto ai diciassette partecipanti alla conferenza dei Sindaci che siamo disponibili a rinunciare ai soldi dell'ATO se questi sono dati sotto forma di elemosina cioè meglio non averlo che avere un'elemosina di qualche decina di migliaia di euro. Questo è un atteggiamento politico chiaro perché rispetto ad esempio alla simulazione che ci riguarda l'ATO dovrebbe vedere riconosciuto ad un ambito territoriale come il nostro qualcosa come ogni anno centosessanta centottanta mila euro come contributo fisso per fare gli interventi nel nostro.... una sorta di quota perequativa di contribuzione al consorzio di bonifica.>>

DATO ATTO che si allontana dall'aula il consigliere Farolfi i presenti sono 16;

Continua il Presidente Tagliaferri Stefano:<<A questo ci aggiungo un'altra cosa, che è un'iniziativa politica, c'è un'unica regione ad oggi che ha adottato un provvedimento legislativo che chiarisce tutti gli aspetti perequativi sull'elemento acqua, acqua... sia l'attingimento sia la gestione delle aste fluviali cioè un meccanismo sulla fiscalità generale che consenta di vedere arrivare il contributo per la manutenzione delle montagne dalla stessa regione. Nel caso di quella regione il soggetto a cui arrivano le risorse destinate esclusivamente alla tutela del territorio quindi anche qual cosa di più rispetto alla stretta funzione di manutenzione delle aste fluviali. Questa regione che ha fatto questa legge è la Regione Piemonte, allora siccome non si inventa mai nulla, la proposta secca delle Comunità Montane della Toscana dell'UNCEM è quella di prendere a modello quel assetto normativo che ha degli aspetti non riproducibili da noi ma liberato dagli aspetti che non trovano corrispondenza da noi, ad esempio nel caso della Regione Piemonte non è ricondotto alle Comunità Montane l'attività di consorzio di bonifica, mentre da noi si, tanto per... comunque al di là di questi aspetti che ora non ci interessano basta far riferimento a quell'assetto normativo che ha visto un consenso largo negli ultimi anni e non sto facendo... non è una sponsorizzazione di una Regione perché ci piace coloro che l'amministrano... credo che sia anche di un paio di anni fa questo tipo di provvedimento, quindi quel concetto che lui diceva che diceva Farolfi ha sia nell'immediato un effettivo riconoscimento nella relazione con l'ATO che in qualche modo rappresenta la nostra relazione con la città, cioè con altri che non sono frontisti rispetto agli interventi di bonifica. Dall'altra parte ci vuole un assetto normativo nuovo sulla questione acqua regionale che non lasci all'improvvisazione gli elementi con cui devono scattare le vere perequazioni fra gli interessi della città e gli oneri oltre che interessi che stanno invece nella campagna nella montagna. Torno su a ritroso, Farolfi, ah! Una risposta a Monducci. I consorzi di bonifica per la verità non corrispondono per loro stessa natura a ragioni burocratiche soggettive cioè si può decidere che un consorzio di bonifica possa prevedere.... ma corrispondono a ragioni geografiche oggettive, questo è il dato di fondo, perché altrimenti è evidente che forse vedere ricompreso uno stesso atteggiamento una stessa modalità di relazione di un intero territorio in questo caso regionale e di comunità montana da un punto di vista di relazione con i cittadini sarebbe più opportuno, lo penso io, poi può darsi che Graziano e Claudio pronti a dire di no, ma insomma dal punto di vista di univocità di comunicazione con i cittadini però il dato di fatto è che la ragione con cui si creano i consorzi di bonifica sono supportate da questioni oggettive e geografiche. Altro discorso è l'appartenenza all'ATO è questo è specularmente l'elemento che ho citato io con l'ATO che si affaccia su Firenze molto meglio sarebbe che la corrispondenza dei consorzi e delle attività sull'acqua dei comuni dell'Alto Mugello potesse veder corrispondere una relazione

senza stati di confusione con l'ATO della Regione Emilia Romagna perché in questo modo le due cose hanno una loro congruità sul versante ATO giustamente i Comuni dell'Alto Mugello rischiano di rimanere in un non produttivo... situazione di stallo perché l'ATO è la nostra e le attività ordinarie sul versante della bonifica invece incardinata con il sistema emiliano romagnolo. Non c'è Farolfi però insomma tanto rimane registrato gli avevo anche un po' lanciato qualche messaggio come si fa a leggere il grado di efficienza sul quale si vuol portare quest'attività di consorzio riesumata..>>

<<fine lato cassetta>>

Continua il Presidente Tagliaferri Stefano:<<.. quanto va nelle spese di funzionamento dell'organismo e quanto va effettivamente nell'asportazione dei rami o nella sistemazione delle manutenzioni idrauliche già esistenti. Allora proprio per questa ragione nel nostro caso l'avvalersi di una struttura amministrativa già esistente elimina molte delle spese che comunque l'installazione di un consorzio mette: che vanno dall'indennità degli amministratori ad una propria sede a una propria ragioneria ad uffici che sono ben di più che gli uffici strettamente tecnici perché ci sono gli uffici di supporto. Questo è un dato. Tutti questi elementi sono fortemente razionalizzati, non esiste da noi il consiglio di amministrazione ma esiste la conferenza dei sindaci di consorzio, il Presidente viene accorpato sulla capoccia del Presidente della Comunità Montana individuata le indennità a tutti questi soggetti non sono corrisposte, la struttura nostra esiste a prescindere dall'attività di bonifica, dal centralino all'ufficio di ragioneria esistono a prescindere c'è un maggior carico di lavoro che deve essere in qualche modo valutato, ma non c'è un impianto a se stante che genererebbe.. però vi dico l'obiettivo finale di rapporto tra costo della struttura perché comunque pur essendo incardinato nella struttura deve essere riconosciuto il lavoro dedicato del nucleo che si occupa della bonifica perché vi ricordo questo lavoro che fanno dentro la nostra struttura è a favore di diciassette comuni a fronte di solo sette comuni appartenenti alla nostra comunità montana vi è chiaro? Quindi è giusto individuare un centro di costo. L'obiettivo è che ci sia un rapporto di un quarto di risorse per il funzionamento tecnico e di istruttoria e tre quarti in interventi. Faccio rapidamente l'entità vengono, rispondo anche a Claudio Casati e comunque a domande generali che sono state sollevate, noi abbiamo l'obbligo di stabilire una quantità di contribuzione pari a ciò di cui si ha la certezza di spendere in capo all'esercizio annuale, non può essere chiesto di più cioè fatto salvo che una parte va in costo di funzionamento tecnico voi pensate che la progettazione, la direzione dei lavori le istruttorie generano quel quarto di spesa complessiva, piccola parentesi ve lo può confermare anche chi ci ha lavorato o chi vi partecipa attualmente la proporzionalità dei consorzi di bonifica dell'Alto Mugello vedono una maggioranza di costi per sostenere oltre il 60% sono costi per sostenere la struttura del Consorzio. Questo è il dato. Noi l'obiettivo nostro è invertire completamente questo tipo di proporzionalità, Allora l'entità, siccome ad oggi la stima della quantità di risorse sostenibile per questo tipo di iniziative non può essere in questi diciassette comuni ovvero da Pelago, Londa a Vernio pur per un pezzettino, non può essere immaginata superiore ad un milione di euro. Questo è ciò che ad oggi immaginiamo come tetto massimo di sostenibilità di spesa effettiva in capo a un anno. Già quest'anno vedrete già nell'ipotesi di bilancio l'entità è inferiore perché noi bisogna proporzionarla al piano degli interventi cioè le risorse chieste devono avere già visibile il piano degli interventi prima dell'emissione del ruolo perché siccome la ratio del consorzio è un riconoscimento di contributo fortemente correlato agli interventi programmati quindi non c'è una richiesta poi si vedrà c'è una richiesta a fronte di un dettagliato piano di interventi che poi può vedere qualche modifica a seconda di quelle che sono anche le varie e eventuali però la contribuzione è analoga a quella del consorzio sulle strade vicinali, la contribuzione è correlata direttamente a progetti che stanno prima. Non è che c'è una raccolta e poi viene verificato che cosa ... Perché questo consente anche una dimostrazione del diretto interesse dei soggetti che sono fatti oggetto di un intervento nelle vicinanze. Quindi molto diluito, non grandi cifre quest'anno sull'ordine dei settecentomila euro seicentomila euro mi pare una cosa così.. fatto salvo che saremo in grado di farlo di mettere in piedi però la proporzionalità voi la vedete già dentro, immaginata eh ad oggi, dentro il bilancio e sarà evidente nel momento in cui viene approvato il programma annuale degli interventi con la descrizione dei benefici attesi. Cioè in

questo c'è una chiarezza che non ammette ambiguità cioè noi non possiamo fare alla rovescia chiedere e poi programmare deve essere programmato e su quello commisurare la richiesta. Quindi queste sono le entità che quindi fanno scattare dalle situazioni medie che diceva lui sull'ordine di una decina di euro fino a frontisti terrieri che possono arrivare anche ad alcune centinaia di euro. Allora io vi dico che questo percorso che ha individuata poi la Comunità Montana è avvenuto dopo un avviso pubblico perché la gerarchia dei processi è stata la seguente prima viene avvisato la presenza del privato sul territorio per verificare se ci sono le condizioni che un consorzio venga promosso da soggetti.. per iniziativa di privati al quale a quel punto è obbligato anche l'ente pubblico a partecipare è la stessa dinamica delle strade vicinali. Verificato che questo non è avvenuto, nessuno si è proposto, perché ad esempio le organizzazioni agricole potevano essere promotrici della costituzione del consorzio questo doveva essere assegnato ad un soggetto pubblico o costituito un consorzio pubblico e nel caso della presenza delle comunità montane si è dovuto scegliere se la Montagna Fiorentina o il Mugello fu scelto il Mugello e di questo carico il Mugello da quel momento ha iniziato formalmente a farsi carico. Ultima questione che dico al primo che è intervenuto, legittime anche le sue osservazioni però ricordo a Chemeri oltre che le cose che ho già risposto la correlazione che lui chiedeva è fatta dal programma annuale che precede l'emissione dei ruoli, sulla legittimità che noi lo facciamo non è che noi ci trinceriamo dietro la scusa di una legge ma è la legge che ce lo pone e ci dice che cosa si deve fare, terza cosa non siamo la prima comunità montana ad assumere questo ruolo e non siamo neanche il primo consorzio che funziona in Toscana oltre che quello degli amici dell'Alto Mugello, anzi forse siamo gli ultimi a dare il via a quest'attività. Quindi c'è chi ci ha abbondantemente preceduto, le questioni che lui pone, alcune di queste sono di ragionamento di livello regionale sono legittime ma che non attengono poi alla discrezionalità di questo ente. Io vorrei chiarire questa diversità di responsabilità. Finisco dicendo che prevale in ogni caso la descrizione del beneficio ottenuto a qualsiasi, quindi attraverso anche un'analisi tecnica, a qualsiasi emissione di ruoli e non è possibile accumulare risorse con ruoli per i quali non si è in grado in capo ai dodici mesi di essere spesi per intero. Terza cosa che anche i lavori di sistemazione idraulico forestale ovvero l'aumento di presenze di opere sulle aste fluviali in un tempo "X" impongono una corretta manutenzione nel tempo quindi laddove si interviene più massicciamente per fare opere di sistemazione in un tempo medio accende un beneficio maggiore per coloro che abitano territori che sono anche attraverso interventi straordinari fatti dalla Comunità Montana da quello che resta del Genio Civile interventi straordinari del Ministero dell'Ambiente hanno... poi generano successivamente la necessità che il consorzio si accoli la manutenzione ordinaria. Io non so se ho risposto a tutti dico che pilatescamente la via d'uscita è dire non lo vogliamo presso la Comunità Montana vogliamo che venga costituito un consorzio da altre parti. Questo ci è sembrato che avrebbe generato ulteriore situazione confusa e soprattutto generato potenziale maggiore spesa per il funzionamento dell'ente. Quindi dopo aver analizzato tutti gli aspetti, fatto questo tomo universitario per rimettere in ordine la classifica del territorio e degli immobili, ora ridiamo il via ad un'attività per la quale al momento in cui ci saranno le condizioni di avvio dell'emissione dei ruoli sarà sottoposta anche all'Assemblea come alla conferenza dei sindaci del consorzio di bonifica il piano degli interventi al quale corrisponderà l'ipotesi di corresponsione che già nel bilancio di quest'anno avete visto è ben inferiore al milione di euro e di quel milione di euro una parte su quattro ci serve per l'avvio della struttura che ormai da anni però è incardinata nel personale della comunità montana l'avvio di tutte le attività tecniche di progettazione e direzione lavori che questo tipo di intervento necessita. Quindi dopo questa discussione che credo molto pertinente e che avrà un seguito a settembre appena ci sarà le condizioni di darvi sul piano degli interventi potremo riprendere. Benassi. Per dichiarazione di voto? O no?>>

Benassi Giuseppe: <<Insomma è relativa alla dichiarazione di voto. Insomma questa formula molto chiara con cui vengono ripartiti è la suddivisione di questo costo che deve essere predeterminato e che produrrà per divisione e per moltiplicazione per indici una contribuzione o tassa o balzello come la chiama il nostro ... Questo costo si potrà prevedere che sia un costo residuo, cioè io spendo mille l'ATO contribuisce per trecento il costo residuo di settecento me lo ripartisco in base.>>

Presidente Tagliaferri Stefano:<<Codesto nel caso che riusciremo ad arrivare ... tu hai fatto un ipotesi certo! La contribuzione che riusciremo ad ottenere dall'ATO va a ridurre la quantità di contribuzione dei nostri contribuenti. Fatto salvo il fatto tetto siamo in grado di spendere un milione di euro l'ATO corrisponde a.... non è che è un milione più il contributo dell'ATO sarà all'interno di quello. Perché noi dobbiamo dimostrare comunque la capacità, non lo facciamo da soli lo facciamo con la collaborazione della Montagna Fiorentina finché... loro poi hanno operai forestali alcune cose le potranno spendere attraverso interventi diretti insomma sono diverse le modalità con cui si arriverà alla esecuzione dei lavori. Ecco quello lì riuscirà ad abbassare ad attenuare quella che è la contribuzione da parte dei nostri frontisti. Se non c'è altro io metterei in votazione il provvedimento? Chemeri. Solo dichiarazione di voto.>>

DATO ATTO che rientra il consigliere Farolfi i presenti sono 17;

Chemeri Stefano:<<Voto contrario, voglio soltanto che sia chiaro come si è detto da più parti che ci saranno ulteriori atti, forse ulteriori atti ci saranno oggi se ci sarà approvazione, questo nuovo tributo sarà approvato poi successivamente saranno atti marginali però di fatto la votazione importante è questa. Quindi oggi se prevarrà il sì questo nuovo tributo sarà reintrodotta. A me quello che fa specie volevo soltanto mettere in evidenza è che qui mai si prende in considerazione diciamo così quella che si chiama la compatibilità economica perché i progetti possono essere i più belli, non ci si pone mai il problema della quantità economica si dice eh sì ma se i progetti... la cosa può essere positiva e quindi la cosa va fatta e quindi .. il problema della risorsa economica è fondamentale, cioè nessuno si pone mai il problema.. cioè questa è una bolla che sta crescendo sta crescendo, se si vuol fare la manutenzione dei fiumi, delle aste fluviali si fa con la fiscalità esistente cioè non è necessario si fa con la fiscalità esistente non è che si deve ulteriormente.. perché il nocciolo il problema è questo se tutte le volte che si vuol fare un intervento il più bello possibile quello per risanare l'ambiente per risanare le cose del mondo e tutte le volte si incrementa la sezione tributaria appunto questa è una bolla che cresce che cresce che cresce alla fine esploderà. Mai nessuno si pone problema che è il problema essenziale e dell'economia e della politica il problema è essenziale. L'impressione è che non ci si pone mai questo problema non ce lo si pone mai. Perché dice eh il costo sarà un milione saranno due milioni saranno tre milioni il problema è essenziale e fondamentale se non ci si pone mai questo problema.>>

Presidente Tagliaferri Stefano:<<Per esattezza due o tre milioni non sono mai stati citati il tetto massimo che ci siamo posti sostenibile nella spesa di un anno è un milione a scanso di equivoci. Seconda cosa non si tratta qui di qualche cosa di molto accessorio ma qualcosa che già oggi in assenza dell'attività della bonifica chiama in causa dal punto di vista civile amministrativo e spero non penale il ruolo ancora oggi non recuperato della Comunità Montana in questa situazione è da irresponsabili proseguire ulteriormente. Quindi non è una roba accessoriosa come fare una società bocciofila o mettersi insieme per gestire il tempo libero è una roba che è centrale anch'io sono d'accordo che sarebbe meglio una riconoscibilità sulla fiscalità generale anch'io sono d'accordo su tutti gli interventi di Farolfi di Benassi sono perfettamente di Monducci sono perfettamente in linea però nascondendomi rispetto a questo mio desiderata non mi posso esimere dalla responsabilità del mio ente, dell'ente che presiedo, nell'uscire dall'ambiguità e dal rinvio. Mi sono reso conto in questi ultimi mesi un ulteriore atteggiamento di rinvio in attesa che qualcun altro recepisca le legittime osservazioni anche quelle fatte da Chemeri, in attesa di questo mondo desiderato io debba rispondere in modo improprio a questioni che invece a torto o a ragione non con mio grande entusiasmo stanno in testa alla Comunità Montana che presiedo. Io metto in votazione se non ci sono altre dichiarazioni di voto il provvedimento che ha per titolo L.R. 34/94 Approvazione piano di classifica degli immobili e perimetro di contribuzione.>>

DATO ATTO che risultano, come sopra riportato, presenti 17 ed assenti 10 Consiglieri;

Con la seguente votazione effettuata in forma palese e per alzata di mano:
PRESENTI N. 17

ASTENUTI N. 4 (Casati, Benassi, Farolfi e Cavini L.);
VOTANTI N. 13;
FAVOREVOLI N. 12;
CONTRARI N. 1 (Chemeri);

DELIBERA

- 1) DI APPROVARE la proposta n. 21 del Responsabile del Servizio Ambiente e Territorio, avente l'oggetto summenzionato ed allegata al presente atto a divenirne parte integrante e sostanziale (ALL/1);

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMBIENTE E TERRITORIO

PREMESSO

CHE la Regione Toscana – a seguito del trasferimento alla Regioni (con DPR n.11 del 1972 *ex art. 117 Cost.*) delle funzioni amministrative in materia di bonifica, sino allora esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato – con propria legge n. 83 del 1977 ha delegato dette funzioni alle Province e alle CC. MM., e ha conferito a queste ultime anche le attribuzioni dei Consorzi di bonifica montana, disponendo il contestuale scioglimento di quest'ultimi.

CHE, in virtù della succitata legge regionale, l'allora CM "Mugello - Val di Sieve" ha assunto la delega per il territorio in bonifica dell'omonimo bacino rilevando le funzioni già svolte dal disciolto Consorzio di Bonifica Montana "Val di Sieve". (Nella parte del versante adriatico la delega viene assunta dall'ex C.M. "Alto Mugello", mentre le funzioni consortili restano in capo ai diversi Consorzi di bonifica interregionali dell'Emilia-Romagna e al Consorzio di bonifica del Santerno, di Firenzuola. Nel 1980 le suddette Comunità Montane si fondono nell'unica CM "Mugello-Alto Mugello-Val di Sieve", che mantiene la delega per il territorio di competenza e le funzioni consortili del solo Comprensorio "Val di Sieve".)

CHE la Regione Toscana con una nuova legge sulla bonifica – LR. n. 34 del 1994 "Norme in materia di bonifica" – ha riorganizzato e disciplinato in maniera innovativa tutto il settore;

CHE, in attuazione della succitata legge, la RT – con Delibera del Consiglio n. 315 del 1996 (Delimitazione dei comprensori di bonifica e individuazione delle Province competenti. LR. n. 34/94, artt. 5 e 11) – trasferisce alla Provincia la delega in materia di bonifica (con le funzioni amministrative di vigilanza e controllo *ex art. 11, LR 34/94*) già demandata alle CC.MM.; e delimita (in scala 1:100.000) i Comprensori di bonifica in cui si suddivide il territorio regionale, tra cui rientra il Comprensorio di bonifica n.17 – Val di Sieve;

CHE nel 1996, la CM-Mugello, per la mancanza dello strumento di riferimento previsto dalla LR 34/94 (Piano di Classifica), sospendeva l'emissione dei ruoli ordinari di bonifica nel Comprensorio n.17 "Val di Sieve".

CHE la Regione Toscana, con deliberazione del Consiglio regionale n. 400 del 1998, preso atto che nell'ambito del comprensorio "Val di Sieve" non è operante nessun Consorzio di bonifica e che non si è costituito nessun nuovo Consorzio di bonifica su iniziativa di privati *ex art. 51 LR. 34/94* (con le modalità e nei termini previsti dalla delibera del Consiglio regionale n. 888 del 1997) attribuisce, ai sensi degli art. 13 e art. 53, le funzioni consortili di bonifica per il Comprensorio "Val di Sieve", di cui all'art. 12 LR 34/94, alla CM Mugello-Alto Mugello-Val di Sieve – "E".

CHE tra il 1997 e il 1999 (Del. G. RT n.1151 del 1999) sono attribuite alla stessa CM, con riferimento al medesimo comprensorio, anche le funzioni di manutenzione delle opere idrauliche della III Cat. idraulica - *ex RD 523/1904* – del fiume Sieve e di 15 suoi affluenti neo-classificati.

CHE con Legge regionale n.31/1999 la CM "Mugello-Alto Mugello-Val di Sieve - E" è soppressa e le sue funzioni sono transitate agli enti successori: "Comunità Montana Mugello - E1" e "Comunità Montana Montagna Fiorentina - E2".

CHE l'art. 53, comma 4, della L.R. 34/94 prevede che qualora un Comprensorio di bonifica ricada nell'ambito territoriale di più CC.MM. e che non sussista per nessuna di esse la condizione di cui al comma 2, lett. b) del medesimo articolo [il comprensorio ricade per una parte non inferiore al 70% nel territorio di una delle CC.MM.], le CC.MM. interessate possono stipulare apposita convenzione per l'esercizio in comune delle funzioni di consorzio e individuare la CM di riferimento;

CHE in ottemperanza al succitato articolo, la CM Mugello - E1 e la CM Montagna fiorentina - E2, rispettivamente con deliberazioni n. 29/05/2001 n.19 e 26/06/2001 n.25, hanno approvato e quindi sottoscritto – 24 luglio 2001 – la convenzione per la gestione in comune delle funzioni consortili di bonifica, nella quale la CM-Mugello svolge il ruolo di capofila.

CHE la RT, con deliberazione del Consiglio n. 49/2002:

- ha preso atto della citata Convenzione tra le due CC.MM. stipulata il 24 luglio 2001 in attuazione dell'art.53, comma 4 della LR 34/94;
- ha approvato la versione aggiornata del Regolamento per l'esercizio delle funzioni di bonifica nel Comprensorio Val di Sieve - n.17, redatto ai sensi dell'art.53, comma 7 LR 34/94;
- ha attribuito le funzioni di consorzio di bonifica, di cui all'art. 12 della LR 34/94, relativamente al Comprensorio di Bonifica Val di Sieve - n.17, alla CM-Mugello E1, individuata dalla citata Convenzione come Ente capofila;

VISTI: l'articolo 5 (Comprensori di bonifica) LR 34/94 [*“La delimitazione dei comprensori è deliberata dal Consiglio regionale (...)”*]; l'articolo 15 (Partecipazione al Consorzio) LR 34/94 [*“Nell'ambito del comprensorio viene delimitato il perimetro di contribuenza, che individua le proprietà immobiliari (...)”*] che ricevono o possono ricevere benefici e quindi sono soggette al contributo di bonifica; (...). In prima applicazione della presente legge (...) è stabilito il perimetro di contribuenza provvisorio. Il perimetro di contribuenza definitivo è determinato dopo l'approvazione del piano generale di bonifica del comprensorio e può essere successivamente aggiornato (...)]]; e la Deliberazione del Consiglio R.T. n. 315/1996 – (Delimitazione dei comprensori di bonifica e individuazione delle Province competenti. LR. n. 34/94, artt. 5 e 11), con la quale la Regione Toscana ha individuato il Comprensorio di bonifica n. 17 - “Val di Sieve”, con una cartografia in scala 1:250.000, e in scala 1:100.000, rimandando in narrativa all'allestimento di cartografia di maggior dettaglio;

PRESO ATTO CHE ai fini della riscossione del contributo di bonifica ex LR. 34/94, la CM-Mugello, in qualità di ente con funzioni di bonifica, ha l'onere di delimitare in dettaglio il Perimetro di contribuenza, cioè tutti gli immobili che ricadendo nel comprensorio di bonifica n. 17 - “Val di Sieve” soggetti al contributo in quanto beneficiari delle attività di difesa del suolo in senso lato svolte dalla CM stessa.

ATTESTATO CHE la CM Mugello e la CM Montagna Fiorentina, rispettivamente con delibera di Assemblea n. 6 del 13 gennaio 2005 e n. 7 dell'11 marzo 2005, hanno approvato i confini esterni del “Perimetro di Contribuenza Provvisorio”, preventivamente concordati con gli enti gestori dei comprensori confinanti, e in gran parte con gli stessi formalizzato con specifici Protocolli d'Intesa;

CONSIDERATO

CHE l'art.16 (“Contributo consortile”) della LR 34/94 – dopo aver premesso che *“il contributo consortile costituisce la quota dovuta da ciascun consorziato per le spese di cui all'articolo 3, comma 2* [*“I proprietari di immobili concorrono a sostenere gli oneri finanziari per la*

realizzazione di tali opere qualora derivino loro benefici di particolare rilevanza.(...)”] e all'articolo 4, comma 1, lettera b) [“manutenzione ed esercizio delle opere di bonifica (...)”, nonché per le spese di funzionamento del consorzio”; e che “L'ammontare del contributo consortile è determinato, con la deliberazione annuale di riparto della contribuenza, in proporzione ai benefici derivanti a ciascun immobile” – stabilisce che “a tal fine il consorzio elabora un piano di classifica degli immobili che 1) individua i benefici derivanti dalle opere di bonifica; 2) stabilisce i parametri per la quantificazione dei medesimi; 3) determina per ciascun immobile l'indice di contribuenza derivante dal calcolo parametrico”.

CHE l'art. 5 del citato Regolamento redatto ai sensi dell'art.53, comma 7, della LR 34/1994, per lo svolgimento delle attività di bonifica nel comprensorio n.17 - “Val di Sieve” - approvato con delibera del Consiglio regionale n.49/2002 stabilisce che “per gli atti fondamentali inerenti l'attività di bonifica – tra cui il “Piano di classifica degli immobili” – la Comunità Montana Mugello E1, prima della loro approvazione, convoca a fini consultivi la conferenza dei sindaci dei comuni ricadenti nel comprensorio di bonifica”;

CHE, a fronte del rinvio alla normativa nazionale sulla partecipazione agli atti amministrativi contenuta nel punto 2) dello stesso articolo 5 del Regolamento [“La CM, oltre alle forme di partecipazione previste dalla normativa nazionale, nonché da altri articoli del presente regolamento, si impegna a promuovere azioni di conoscenza delle attività di bonifica mediante l'utilizzo di idonei mezzi di comunicazione ed anche mediante l'invio, a richiesta specifica, di proprie deliberazioni e di decreti dirigenziali riguardanti l'attività di bonifica”], il Piano di Classifica degli Immobili, con l'annesso Perimetro di Contribuenza Provvisorio, rappresenta un “atto amministrativo generale”, e come tale non soggetto – ex art. 13 L 241/90 – alle norme sulla partecipazione al procedimento amministrativo contenute nel Capo III della L 241/1990.

CHE l'art. 5 (Procedimento per l'approvazione degli atti fondamentali) del “Regolamento attuativo della Convenzione ex rt. 53 L.R. 34/94 per la gestione in comune delle funzioni di bonifica” approvato dalla CM - Mugello e CM-Montagna fiorentina rispettivamente con delibera di Assembla n.5 del 13 gennaio 2005 e n. 6 dell'11 marzo 2005, stabilisce il seguente procedimento per l'approvazione del Piano di Classifica degli Immobili: “Le Giunte delle due Comunità Montane adottano le proposte relative al Piano di Classifica (...); successivamente “La Conferenza dei Sindaci dei Comuni rientranti nel Comprensorio di Bonifica n.17 – come delimitato dalla delibera del Consiglio R.T. n. 315/1996 (...) – esprime, ai sensi del Regolamento, un parere obbligatorio sugli atti fondamentali, attraverso una decisione concordata. I Sindaci sono convocati con atto scritto (anche per via telematica o informatica) dal Presidente della Cm-Mugello almeno 30 gg. prima della data della Conferenza. L'Ufficio Bonifica ha l'onere, qualora richiesto, di esporre e illustrare preventivamente, agli organi di governo dei Comuni, i contenuti degli atti fondamentali oggetto della Conferenza. Il Sindaco, o un suo eventuale delegato, che interviene alla Conferenza deve essere legittimato ad esprimere in via definitiva la volontà dell'Ente che rappresenta. Per la valida costituzione della conferenza è necessaria la presenza della maggioranza degli aventi diritto. Nel caso di 2^a convocazione la seduta è valida con la presenza di un terzo degli aventi diritto, con eventuale arrotondamento, se necessario per riportare all'unità superiore (quorum strutturale). Il parere è adottato con la maggioranza qualificata dei 2/3 dei presenti, con eventuale arrotondamento, se necessario per riportare all'unità superiore (quorum funzionale)”;

e infine “Le Assemblee delle due CC.MM. approvano il Piano di Classifica e il Programma dell'attività gestionale (previsione e rendiconto). Il Bilancio di previsione è approvato dalla sola Assemblea della CM-Mugello”.

CHE il Piano di Classifica degli Immobili con allegato il Perimetro di Contribuenza provvisorio, una volta approvato dalle rispettive Assemblee delle due CC.MM., sarà soggetto alle seguenti forme di pubblicità:

- pubblicazione integrale all'Albo Pretorio e sui siti web delle due CCMM;

- pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione dell'atto - con rinvio ai suindicati Albi Pretori ai siti web delle CCMM, nel Bollettino Ufficiale della RT e negli Albi pretori dei Comuni interessati.

VISTO

CHE la proposta definitiva di Piano di Classifica degli Immobili elaborata dagli Uffici bonifica della CM-Mugello e CM-Montagna Fiorentina allegata al presente atto (Allegato "A"), con annesso il Perimetro di Contribuenza Provvisorio del Comprensorio di Bonifica n. 17 "Val di Sieve" costituito dall'elenco completo dei fogli e delle particelle catastali (Allegato "B"), è stata ADOTTATA dalle Giunte delle due CCMM (delibera di Giunta CM-Mugello n.27 del 15/05/06; delibera di Giunta CM-Montagna fiorentina n.26 del 22/05/06);

CHE lo stesso Piano di Classifica degli Immobili con annesso Perimetro di Contribuenza Provvisorio ha ottenuto, con il voto unanime dei presenti, il PARERE FAVOREVOLE della Conferenza dei Sindaci del Comprensorio di Bonifica n.17- Val di Sieve, tenutasi a Borgo san Lorenzo il 16 giugno 2006;

PROPONE

DI APPROVARE il Piano di Classifica degli Immobili allegato al presente atto (Allegato "A"), con annesso il Perimetro di Contribuenza Provvisorio del Comprensorio di Bonifica n. 17 "Val di Sieve" costituito dall'elenco completo dei fogli e delle particelle catastali (Allegato "B"), che individuano gli immobili soggetti al contributo in quanto beneficiari delle attività di difesa del suolo.

DI DARE MANDATO all'Ufficio Bonifica, una volta avvenuta l'approvazione dei citati atti anche da parte dell'Assemblea della CM-Montagna fiorentina, di procedere alla pubblicazione degli stessi nei modi indicati in narrativa;

Il Responsabile del
Servizio Ambiente
e Territorio
Vincenzo Massaro